

L'Istituto Nazionale di Bioarchitettura al FESTIVAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE 2024

Dal 7 al 23 maggio torna la più grande manifestazione italiana sulla sostenibilità!

L'Istituto Nazionale di Bioarchitettura partecipa anche quest'anno come Socio dell'alleanza all'ottava edizione del #FestivalSviluppoSostenibile per contribuire al raggiungimento degli #SDGs.

La Bioarchitettura: dal passato la filosofia del futuro (CAM) Criteri ambientali Minimi DNSH (normative in tema di appalti pubblici) Direttiva case GREEN e CER politica e normativa Comunità Energetiche Rinnovabili

Patrocini



FIERASIDEXPO ROMA, sabato 18 maggio 2024 ore 10:30 – 13:30



GOAL 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
GOAL 11: CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI

Presentazione

"In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie alle previsioni contenute nel Codice dei contratti. Infatti, l'articolo 57 comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, prevede l'obbligo di applicazione, per l'intero valore dell'importo della gara, delle "specifiche tecniche" e delle "clausole contrattuali", contenute nei criteri ambientali minimi (CAM). Lo stesso comma prevede che si debba tener conto dei CAM anche per la definizione dei "criteri di aggiudicazione dell'appalto" di cui all'art. 108, commi 4 e 5, del Codice.

Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari" e nell'aumento del numero di occupati nei diversi settori delle filiere più sostenibili. Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, ottimizzando la spesa in un'ottica di medio-lungo periodo" (fonte: <https://gpp.mite.gov.it/CAM-vigenti>).

Con il Principio Do No Significant Harm (DNSH) hanno lo scopo di illustrare un percorso semplificato per la corretta verifica e applicazione del suddetto principio di salvaguardia

ambientale nell'attuazione degli investimenti per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (piccole e medie opere) finanziati dalla misura M2C4I2.2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Obiettivi ambientali da rispettare

Gli interventi del PNNR non devono arrecare danno a nessuno dei seguenti obiettivi ambientali:

mitigazione dei cambiamenti climatici;

adattamento ai cambiamenti climatici;

uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;

transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;

prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo;

protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

È il Regolamento UE 852/2020 "Tassonomia per la finanza sostenibile" a individuare gli obiettivi e i criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema. Tutte le misure inserite nei PNRR, che siano investimenti o riforme, devono essere conformi al principio DNSH ed è compito degli Stati membri dimostrare il rispetto di tale principio.

Il Decreto 3 agosto 2023 è costituito da 4 articoli e un Allegato, il cuore del Decreto è contenuto nell'allegato che riporta le nuove indicazioni del Piano d'Azione per la Sostenibilità Ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione.

Il Piano d'azione in questione, promuovendo l'adozione di appalti pubblici orientati verso l'ecosostenibilità, assume un ruolo di collegamento tra la produzione e il consumo. La sua portata interdisciplinare e il suo impatto sugli obiettivi di tutela ambientale lo rendono uno strumento strategico per mettere in pratica le direttive stabilite nella Strategia per lo Sviluppo Sostenibile e nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, focalizzandosi in particolare sull'obiettivo 12 (produzione e consumo responsabili).

Questo Piano si allinea anche con gli intenti della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, adottata tramite Decreto Ministeriale il 24 giugno 2022, e si integra con i vari piani e strategie che perseguono obiettivi di sostenibilità ambientale.

In tal modo, il Piano d'azione si configura come uno strumento chiave per promuovere l'interconnessione tra politiche di sostenibilità ambientale e il raggiungimento di risultati concreti in questa direzione.

Inoltre, il Piano d'Azione svolge un ruolo strategico nello sviluppo dell'economia reale, poiché favorisce l'attuazione dei principi della transizione verso un'economia verde e circolare nel sistema produttivo. Inoltre, supporta l'innovazione nei prodotti, nei processi e nei modelli di business.

Inoltre, gli appalti pubblici possono rappresentare un'opportunità per rafforzare il ruolo di leadership delle imprese italiane a livello europeo e globale, indipendentemente dalla loro dimensione (grandi o piccole e medie imprese – PMI), nel settore delle tecnologie verdi e delle pratiche circolari.

Le CER rappresentano un cambio di paradigma nel modo in cui l'energia viene prodotta, distribuita e consumata. Questi collettivi di persone, aziende, associazioni ed enti territoriali sono nati in risposta alle crescenti preoccupazioni ambientali e alla necessità di decentralizzare la produzione di energia così da affrancarsi dalla dipendenza dei grandi fornitori e da un mercato - appunto quello energetico - in balia di eventi molto spesso incontrollabili. Questa decentralizzazione riduce notevolmente le perdite energetiche che avvengono durante la trasmissione e contribuisce ad aumentare l'efficienza generale del sistema complessivo. Gli individui passano dall'essere meri consumatori a produttori, soggetti attivi del processo. Da qui il neologismo prosumer, crasi di consumer e producer. Le CER possono sia svolgere attività tradizionali come la generazione, la fornitura e la vendita di energia, sia attività innovative, come servizi di efficienza e risparmio energetico, di mobilità elettrica, eccetera. Altra caratteristica delle CER è che esse riescono a combinare gli interessi dei singoli con quelli pubblici. La decentralizzazione del sistema energetico permette di sfruttare al meglio le risorse locali e di reinvestire nelle comunità i

ricavi, ridurre la povertà energetica e l'impatto ambientale, generare lavoro localmente e aumentare l'indipendenza energetica. Le CER hanno un impatto rilevante anche sul sistema energetico nel suo complesso, perché essendo costituite in poli decentrati, ottimizzano i flussi di potenza e riducono le perdite. Ad ogni modo, va ribadito che affinché ciò possa avvenire è necessario che la rete elettrica e le sue infrastrutture funzionino perfettamente. Le comunità energetiche rappresentano un ecosistema complesso ed articolato, in cui diversi attori con specifiche esigenze e competenze possono collaborare insieme.

MODERATORE:

Sergio Bellucci, giornalista e saggista

Università per la Pace dell'ONU

Presentazione iniziativa e saluti

- Ore 10,30

Anna Carulli architetto,

*Presidente dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura
Coordinatore Scientifico e ODV Corsi CAM-INBAR*

Francesco Parisi architetto,

Coordinatore Sezione INBAR di Roma

- Ore 11,30

Carla Calvino architetto,

*Consigliere dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura
Responsabile Didattica Corsi CAM-INBAR*

- Ore 12,00

Giampiero Trizzino avvocato,

*Deputato XVII Legislatura
Componente COMITATO SCIENTIFICO - Istituto Nazionale di Bioarchitettura*

- Ore 12,30

Daniela Parisi architetto,

Socio Esperto e Docente Corsi CAM-INBAR

- Ore 13,00

Dibattito,

Partecipa alla mia riunione da computer, tablet o smartphone.

Link di accesso: <https://meet.goto.com/811215037>

PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



PARTNER ISTITUZIONALI

